



COMUNE DI PALOSCO

Provincia di Bergamo

mail: protocollo@comune.palosco.bg.it - pec: protocollo@pec.comune.palosco.bg.it

AREA III -TECNICA MANUTENTIVA

mail: segreteria@comune.palosco.bg.it - pec: segreteria@pec.comune.palosco.bg.it
sito istituzionale: www.comune.palosco.bg.it

Palosco, lì 06.05.2026

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA ALLA REVISIONE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PALOSCO

PARERE MOTIVATO

L'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente

VISTI:

- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "*Legge per il Governo del Territorio*" ed i relativi criteri attuativi;
- gli *Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale (VAS)* approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e s.m.i. in particolare il punto 5.9;
- gli "*Ulteriori adempimenti di disciplina*" approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. IX/3836 "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005: d.c.r. n. 351/2007) e s.m.i.*";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- l'avviso di avvio del procedimento di revisione generale del PGT contenente l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS espresso con Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 in data 10/11/2021;

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 10/11/2021 è stato formalizzato e avviato il procedimento per la redazione della Revisione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente (Documento di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi);
- con la citata Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 10/11/2021 è stato avviato anche il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante Generale;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 10/11/2021, sono stati nominati i soggetti interessati – che costituiscono l'Ufficio di Piano - come segue:
 - o **Autorità Proponente**, l'Amministrazione comunale di Palosco, nella persona del Sindaco pro tempore **sig. Mario Mazza**;
 - o **Autorità Procedente**, il Comune di Palosco, nella persona del Vice Segretario Comunale **dott. Nicola Muscari Tomajoli** (fino al 31/12/2025), sostituito dal Segretario Comunale **dott. Massimo Liverani Minzoni** (a partire dal 01/01/2026);
 - o **Autorità Competente per la VAS**, il Comune di Palosco, nella persona del Responsabile dell'Area tecnica Comunale **arch. Daniela Russo**;
- l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS con atto n. 124 del 10/11/2021 ha individuato i seguenti soggetti coinvolti:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Provincia di Bergamo;

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) Lombardia - Dipartimento di Bergamo;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;
- Parco Regionale Oglio Nord;

Enti territoriali interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Bergamo;
- Provincia di Brescia;
- Comuni limitrofi;
- Consorzio di bonifica della media Pianura Bergamasca;
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po (ADBPO);
- Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Ufficio d'ambito di Bergamo;
- Uniacque S.p.A.;
- Terna S.p.a.;
- Italgas S.p.a.;
- E-Distribuzione S.p.A.;
- ZI Rete Gas S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- ATEM;
- ENAC e SABCO S.p.A. per i vincoli aeroportuali;

Singoli settori del pubblico e/o privato interessati dall'iter decisionale

- Organizzazioni economiche e sociali portatrici d'interessi pubblici generali sul territorio comunale;
 - Associazioni commercianti;
 - Associazioni artigiani industriali;
 - Associazioni agricoltori;
 - Associazioni Culturali Sportive e di volontariato operanti sul territorio;
 - Associazioni ambientaliste;
 - Associazioni di cittadini;
 - Associazioni sindacali e di categoria;
 - Ordini e Collegi dei professionisti;
 - Altri soggetti potenzialmente interessati che potranno essere individuati e coinvolti durante le diverse fasi di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
 - Società a partecipazione pubblica;
 - Società di gestione impianti e servizi pubblici;
 - Società Bergamo Trasporti;
 - Palosco Servizi S.r.l.;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 10/11/2021, si è **demandato** al Responsabile dell'Area Tecnica la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento in narrativa, garantendo la massima diffusione attraverso la pubblicazione su un quotidiano a diffusione locale, con pubblicazione sul sito internet del Comune e sul sito web regionale SIVAS, stabilendo in 30 (trenta) giorni dalla prescritta pubblicazione il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, possa presentare suggerimenti e proposte;

- la fase di consultazione ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. 152/96 è iniziata con la messa a disposizione del Documento di Scoping, in data 27/07/2022 e con nota prot. n. 6413/22 del 27/07/2022 è stato dato Avviso di deposito del Documento di Scoping;
- ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, nonché ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale (che ne hanno fatto richiesta), l'avviso di deposito del rapporto preliminare e la convocazione della conferenza di verifica sono stati trasmessi a mezzo PEC o mail con nota prot. n. 6410/22 del 27/07/2022;
- in data 07/09/2022 si è svolta la prima conferenza di VAS di cui al relativo verbale pubblicato sul sito WEB SIVAS e sull'Albo pretorio on line;
- anche sulla scorta dei contributi pervenuti nella prima conferenza di VAS, si è provveduto alla redazione della proposta di Variante Generale del PGT e del relativo Rapporto Ambientale di VAS;
- con comunicazione avente protocollo n. 5615/2025 del 06/06/2025 è stata indetta la seconda conferenza di VAS;
- nel periodo di pubblicazione (ovvero dal 06/06/2025 alla data della conferenza di valutazione 22/07/2025), sono pervenuti i contributi/osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, enti con specifiche competenze o enti e associazioni di seguito elencati:

	DATA	PROTOCOLLO	MITTENTE
1	17/07/2025	6651	Studio Tecnico geom. Maurizio Corna
2	13/06/2025	5588	2i Rete Gas S.p.A.
3	18/07/2025	6664	ARPA Lombardia
4	22/07/2025	6798	ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo
5	27/06/2025	6006	ATS Bergamo, Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria
6	22/07/2025	6799	Parco Oglio Nord
7	18/07/2025	6709	Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione e Sviluppo
8	18/07/2025	6723	Uniacque S.p.A.
9	18/07/2025	6703	Bianchi Achille, Pezzoni Sara

- in data 22/07/2025 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Palosco si è svolta la seconda conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) relativa alla revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente (Documento di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi);
- il procedimento di VAS, a seguito della seconda conferenza di VAS, è stato momentaneamente sospeso con avviso n. 9006 del 03/10/2025 con cui è stato comunicato l'annullamento della seconda seduta della conferenza di valutazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a seguito della necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di procedere con la modifica sostanziale di alcuni contenuti del piano;
- con protocollo d'arrivo n. 1075/2026 del 06/02/2026 sono stati trasmessi il Rapporto Ambientale della Variante al P.G.T. di Palosco, i relativi allegati e la Sintesi non tecnica;
- la proposta di Variante Generale del PGT e il Rapporto Ambientale di VAS sono stati depositati in data 18/02/2026;
- la documentazione è stata condivisa e messa a disposizione dei soggetti competenti, presso l'ufficio Tecnico Comunale, sul sito web del Comune e sul portale regionale SIVAS, al fine di presentare eventuali osservazioni

- a partire dal 18/02/2026 e fino al 03/04/2026 con contestuale convocazione della seconda conferenza di VAS per il giorno 08/04/2026;
- la documentazione tecnica messa a disposizione definitivamente per la seconda conferenza di VAS si compone dei seguenti elaborati:

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale
Sintesi non tecnica
Screening d'incidenza

Documento di Piano

All.1 – Relazione Illustrativa
All.2 – Relazione paesistica
All.3 – NTA
All.4 – Schede raffronto varianti DDP-PDR-PDS
Tav. A1 – Uso del suolo
Tav. A2 – Vincoli amministrativi vigenti
Tav. A3 – Carta della semiologia e della visualità
Tav. A4 – Sensibilità del paesaggio
Tav. A5 – Quadro strategico di Piano 5000
Tav. A6 – Quadro strategico di Piano
Tav. A7 – Schedatura ambiti di trasformazione
Tav. A8 – Individuazione Ambiti Agricoli Strategici AAS
Tav. A9 – Quadro strategico di Piano sovrapposizione con geologica

Piano dei Servizi

All. 1 – Normativa
Tav. B1 – Sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico esistenti e di progetto
Tav. B2 – Impianti a rete fognatura e acquedotto
Tav. B3 – Rete Ecologica Comunale (REC)

Piano delle Regole

All. 1 – Normativa
Tav. C1 – Ambiti da assoggettare a specifica disciplina 5000
Tav. C2 – Ambiti da assoggettare a specifica disciplina
Tav. C3 – Verifica consumo di suolo
Tav. C4 – Centro storico – Disciplina degli interventi
Tav. C5 – Interventi Centro storico – Torre Passere
Tav. C6 – Edifici in ambito agricolo
Tav. C7 – Ambiti da assoggettare a specifica disciplina - Fattibilità geologica

Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica

Relazione Geologica-Sismica
ALLEGATO 1 ASSEVERAZIONE PGT
ALLEGATO 2 PROPOSTE AGG. PIANI di BACINO
Tav_01-Geologica
Tav_02-Geomorfologica
Tav_03-Pedologica

Tav_04-Idrografica_Idrogeologica
 Tav_05-Permeabilita
 Tav_06-Vincoli
 Tav_07-Sintesi
 Tav_08-Fattibilita_Geologica-5000
 Tav_09-Fattibilita_Geologica_1-2000
 Tav_10-Fattibilita_Geologica_2-2000
 Tav_11-Fattibilita_Geologica_3-2000
 Tav_12-Fattibilita_Geologica_4-2000
 Tav_13-Fattibilita_Geologica_5-2000
 Tav_14-Fattibilita_Geologica_6-2000
 Tav_15-Sismica
 Tav_16-PAI-PGRA

- nel secondo periodo di pubblicazione (dal 18/02/2026 al 03/04/2026), sono pervenuti i contributi/osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, enti con specifiche competenze o enti e associazioni di seguito elencati, che vanno ad aggiungersi a quelli ricevuto in precedenza:

	DATA	PROTOCOLLO	MITTENTE
1	08/04/2026	3280	ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo
2	01/04/2026	3114	Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione e Sviluppo
3	03/04/2026	3202	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
4	08/04/2026	3279	Uniacque
5	25/02/2026	1619	Intred S.p.A.

- in data 08/04/2026 si è svolta la seconda seduta della conferenza di valutazione. Dello svolgimento della conferenza si è dato resoconto nel relativo verbale redatto alla chiusura e registrato con protocollo n. 3363/26 dell'08.04.2026 disponibile su SIVAS;
- successivamente alla chiusura della conferenza e del relativo verbale, sono pervenuti dal Parco Oglio Nord:

	DATA	PROTOCOLLO	MITTENTE
1	08/04/2026	3293	Parco Oglio Nord-Parere
2	10/04/2026	3448	Parco Oglio Nord - <i>Addendum</i>

- dal confronto con gli enti competenti, sono emerse considerazioni e contributi utili, la cui valutazione ha stimolato l'approfondimento del quadro di riferimento ambientale del rapporto ambientale e dei contenuti della proposta di variante;
- i contributi pervenuti e le conseguenti determinazioni assunte grazie al processo di partecipazione pubblica vengono di seguito riepilogate:

CONTRIBUTI PERVENUTI ED ESAMINATI NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ALLEGATO AL VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VAS IN DATA 08.04.2026

CONTRIBUTI PERVENUTI SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE IN DATA 22.07.2025

RICHIEDENTE	CONTRIBUTO	RISPOSTA
Provincia di Bergamo Data 18.07.2025 Prot. 6709	Si evidenzia che nel Rapporto ambientale e nella relazione di Piano si confonde spesso il PGT Vigente (anno 2009) con la Variante n° 1 (2015).	Si prende atto di quanto richiesto e si è provveduto ad integrare la documentazione in relazione al secondo deposito di VAS
	Si richiede che il confronto degli AT sia necessario calcolare la soglia del consumo di suolo alla soglia zero del 2/12/2014 e non rispetto alla variante n°1 (anno 2015) del PGT.	La verifica è stata condotta considerando la soglia del 2/12/2014 e pertanto si è preso in considerazione il PGT al 2009 e non la var.1 al 2015. Si è provveduto ad integrare la documentazione in relazione al secondo deposito di VAS
	In tema di monitoraggio nel RA si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, manca tuttavia l'analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.	Si prende atto di quanto richiesto. Si è provveduto ad integrare la documentazione in relazione al secondo deposito di VAS, inserendo dati ambientali riferiti a diverse soglie temporali; tuttavia, non sono disponibili dati di eventuali precedenti monitoraggi
	STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE: Il RA al cap 3.3 e la relazione di piano al cap 4.5 non approfondiscono l'argomento e non fanno riferimento al PGT vigente quale Var. n°1 (anno 2015) la ST totale degli AT a destinazione residenziale è 144.195 mq e quella non residenziale è pari a 381.331,001 mq.	Si prende atto di quanto osservato si è provveduto ad integrare la documentazione in relazione al secondo deposito di VAS
	Il Rapporto ambientale non approfondisce l'argomento che viene invece trattato nella relazione di piano nel cap 7.4.5.	Si prende atto di quanto richiesto, il rapporto ambientale è stato integrato in relazione al secondo deposito di VAS.
	In merito alla restituzione di suolo dal Piano Cave a terreno agricolo, si evidenzia ai sensi del cap. 4 dei Criteri regionali per l'attuazione della politica del consumo di suolo -aggiornamento al 2021-, lo stesso va considerato tra le <i>"aree non soggette a trasformazione urbanistica"</i> non concorre alla riduzione del consumo di suolo -BES	Si prende atto di quanto osservato, si è provveduto a rivedere il conteggio relativo al BES.
	Si ricorda che questi dati andranno dettagliati andando ad indentificare, in fase di adozione, per gli AT la porzione su suolo libero al 2/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando ancora il suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri sopra citati.	La relazione del DDP è stata integrata delle opportune tabelle di verifica prescritte dal PTCP che sono state redatte in conformità ai "criteri regionali".
	Il dato di 304 abitanti nuovi insediabili nel decennio risulta leggermente superiore di quanto calcolato come "fabbisogno", che considerando l'incremento delle famiglie nell'ultimo decennio portava una previsione di 285 nuovi abitanti insediabili. Non vi sono approfondimenti in merito, si inviata ad approfondire tali aspetti a partire da quanto richiesto dai <i>Criteri regionali.</i>	In considerazione delle previsioni vigenti all'interno del tessuto urbano consolidato non è stato possibile ridurre ulteriormente le previsioni di nuovi abitanti insediabili; il nuovo PGT ha comunque limitato l'inserimento di ulteriori lotti rispetto al PGT vigente.
	Per il BES si specifica che tali aspetti saranno esaminati più nel dettaglio in occasione della verifica di compatibilità.	Si prende atto di quanto osservato, si è provveduto ad integrare la documentazione inserendo le tabelle di verifica provinciali.
	Si ricorda che nel DDP dovrà individuare gli Ambiti della rigenerazione urbana ai sensi della LR. 31/2014 art. 8 comma 2 lettera e- <i>quinquies</i> con la corretta identificazione al fine di distinguerli dagli AT.	La scheda relativa alle previsioni del documento di piano già distingue gli ambiti strategici da quelli di rigenerazione urbana.
Allineare gli AAS del RA (4.729.584 mq) con il dato (4.729.638 mq) della relazione di piano pag 116 e tav 8.	Si prende atto di quanto richiesto. si è provveduto ad integrare la documentazione in relazione al secondo deposito di VAS	

	<p>Si specifica che la valutazione degli AAS proposti nella variante generale sarà eseguita in sede di verifica di compatibilità rispetto alle previsioni del PTCP.</p>	<p>Nella relazione di piano e nel rapporto ambientale vengono espresse, in relazione ai criteri del PTCP, le motivazioni che hanno condotto ad una riduzione degli AAS previsti dal PTCP onde avere maggior salvaguardia su porzioni del territorio che rivestono particolari caratteristiche ambientali – paesaggistiche e/o hanno perso la connotazione di ambiti a prevalente destinazione agricola.</p>
	<p>Si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione, ciò al fine di perseguire l'obiettivo di allaccio alla fognatura in tutte le situazioni ove risulti possibile ed evitare la proliferazione di scarichi singoli su suolo /strati superficiali del sottosuolo, che possono in ogni caso costituire elemento di rischio, anche di natura igienico sanitaria.</p> <p>Qual ora l'intervento non di estensione della rete fognaria non fosse attuabile, è consentito lo scarico su suolo previa acquisizione di specifica autorizzazione.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto, la normativa del DDP è stata integrata specificando che qual ora i nuovi ambiti di trasformazione non fossero serviti da pubblica fognatura, tali opere dovranno essere a carico dei soggetti attuatori degli ambiti.</p>
	<p>In tema rifiuti, si evidenziano i più recenti disposti normativi e le banche dati disponibili sui portali regionali</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato, integrando nel Rapporto Ambientale le informazioni fornite, laddove mancanti</p>
	<p>In relazione al disegno di Rete Ecologica Comunale (REC), rappresentato nella Tavola B3 del Piano dei Servizi, si rileva che gli elementi costituenti la rete (quali Aree di supporto, Nodi della rete, Zone di riqualificazione, ecc...) non trovano una specifica disciplina né delle NTA del Piano delle Regole né nelle NTA del PdS.</p> <p>Di fatti, l'articolo 25 "Rete Ecologica di livello comunale REC" delle NTA del Piano delle Regole coincide con l'articolo 8 "Rete Ecologica Comunale" delle NTA del Piano dei Servizi con alcune discrepanze che si ritiene opportuno vengano coerenziate. Inoltre, rispetto a quanto indicato nei succitati articoli, nello specifico laddove si dichiara che <i>"La REC non si configura come vincolo sul territorio, bensì come strumento per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio. Lo scopo è quello di diventare un elemento di indirizzo, coordinamento e ottimizzazione per la destinazione di specifiche risorse e finanziamenti. La REC si pone come obiettivo quello di garantire la tutela e lo sviluppo della biodiversità in maniera coordinata, integrata, condivisa e compatibile con i differenti assetti insediativi e infrastrutturali presenti e futuri"</i>, si evidenzia che al fine di dare concreta attuazione al progetto di rete ecologica proposto, risulta indispensabile che anche la normativa di piano contenga specifiche disposizioni volte a orientare le scelte pianificatorie e progettuali in coerenza con le finalità della REC.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato, si è provveduto ad integrare il progetto della rete ecologica comunale (REC), sia a livello cartografico che in relazione alla normativa del PDR e PDS.</p>
	<p>Infine, dall'esame dei PGT dei comuni confinanti di Calcinate e di Bolgare è emersa la volontà di istituire, attraverso un protocollo di intesa, un nuovo Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "PLIS del Cherio di Pianura" di cui farebbe parte anche il territorio limitrofo al fiume Cherio in Comune di Palosco; di tale volontà, tuttavia, non si trovano evidenze né nel Rapporto Ambientale né nelle tavole di Piano della variante generale al PGT.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato, è volontà del comune partecipare alla creazione del PLIS e pertanto sia a livello del DDP che del PDR e del PDS sono state identificate le aree di possibile perimetrazione all'interno del nuovo parco locale.</p> <p>La volontà di partecipare al PLIS è stata confermata nel RA.</p>

	<p>In tema di suolo, la Tav. DdP-A1_Usosuolo riporta le classificazioni di tutto il territorio comunale. Il territorio comunale ricade nelle aree ad alta criticità idraulica e, pertanto, ai sensi dell'art. 7 del RR 7/2017 e s.m.i., il Comune è tenuto a osservare i criteri per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche</p>	<p>Il comune si è dotato dello studio relativo all'invarianza idraulica e idrogeologica redatto dallo studio Ecogeo dott. Marsetti, che di conseguenza ha provveduto a modificare lo studio di fattibilità geologica; tale studio è stato approvato da Regione Lombardia con proprio parere del 21.07.2023 (prot. Z1.2023.0031402) e dal C.C. con propria delibera n° 10 del 26.06.2024. Sia fra i documenti del DDP che del PDR vi sono le tavole di sovrapposizione rispetto alle classi di pericolosità.</p>
	<p>In tema di Cave, nel RA si indica che il territorio di Palosco è interessato dalla presenza di una cava a cielo aperto di sabbia e ghiaia di due distinte proprietà, in località Bettolino, denominato ATEg17 con una superficie di 66,90 ha. Si sottolinea che la restituzione di superfici da ambiti di cava è avvenuta per stralcio di aree dal Piano Cave 2015 rispetto a quello del 2008, che ha ricondotto tali aree all'uso agricolo per eliminazione di un vincolo sovraordinato, e non come specificato a pag. 100 della Relazione perché restituite a seguito di collaudo delle opere.</p>	<p>Si è provveduto a specificare in relazione in merito a quanto osservato.</p>
	<p>Con riferimento alla Tavola "A1_Uso del Suolo", si comunica che l'area classificata come "cave e discariche" dovrà contenere esclusivamente il perimetro dell'ATEg17 individuato dal Piano Cave; l'area così individuata è tutta area estrattiva e non deve essere frammentata al suo interno con altre aree a diversa classificazione.</p> <p>Il perimetro dell'ATEg17 individuato nella "A2_Vincoli" è corretto. Si comunica che le aree di cui ai mappali nn. 3665, 4473, 5421, 5422, 5423, 5425, 5433, 5434, 5435, 5438, 6727, 6728, 6805 del Foglio 902 del Comune di Palosco sono individuate a destinazione "industriale/produttiva" anche dopo la scadenza del Piano Cave in virtù dell'appendice alla Convenzione, rep. n. 3027 stipulata tra la ditta Cava di Palosco S.r.l. e il Comune di Palosco in data 30/09/2024. Si invita a recepire nel PGT tale previsione.</p>	<p>La Tavola "A1_Uso del Suolo", intende descrivere i differenti usi del suolo nel territorio comunale allo stato di fatto della data di redazione del Piano: ha quindi esclusivamente carattere descrittivo e non normativo. Pertanto, pur individuando il perimetro dell'ATEg17, non esclude che al suo interno vi siano superfici che possono essere descritte diversamente rispetto alle aree di cava propriamente dette, come ad esempio bacini idrici, aree interessate da vegetazione incolta, aree con vegetazione arborea, ecc.</p> <p>Si prende atto di quanto osservato e si è provveduto a recepire nel PGT la previsione a destinazione "industriale/produttiva" anche dopo la scadenza del Piano Cave in virtù dell'appendice alla Convenzione, rep. n. 3027 stipulata tra la ditta Cava di Palosco S.r.l. e il Comune di Palosco in data 30/09/2024.</p>
	<p>Il tema della mobilità è trattato al cap. 6.10 del RA, dove si evidenzia che il territorio di Palosco è attraversato da tre strade provinciali: la SP ex SS 573 - Ogliese che passa a nord del centro abitato in direzione est-ovest; la SP 98 - Calciana che scorre da nord in direzione sud passando per la frazione Torre Passeri; la SP 100 - Martinengo-Pontoglio che passa a sud del centro abitato in direzione est-ovest incrociando la SP 98 in frazione Torre Passeri. Queste strade sono caratterizzate da un basso livello di traffico veicolare. Sul territorio di Palosco non sono previsti i "tracciati di progetto "e/o "itinerari di scenario" derivanti dal PTCP.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato.</p>
	<p>Coglie, inoltre, l'occasione per ricordare che: - l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.</p>	<p>Il comune si è già dotato di progetto relativo all'invarianza idraulica e ha adeguato lo studio di fattibilità geologica con l'adeguamento zonazione sismica. L'amministrazione comunale prende atto di dover procedere alla redazione del nuovo regolamento edilizio.</p>
<p>ARPA 18/07/2025 Prot. 6664</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, se pur richiesto da ARPA Lombardia nella nota prot. ARPA n. 131194 del 16/08/2022, inviata nella fase di scoping della VAS, di evidenziare "... le eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura</p>	<p>L'area è interessata da un progetto esecutivo del dicembre 2024 di Collettamento alla pubblica fognatura a firma del progettista Ing. Arlati dello Studio Ydros.</p>

<p>di acqua potabile, di fognatura e di depurazione...”, non è stato fatto emergere che una consistente parte del territorio comunale di Palosco, a destinazione d’uso industriale e posta ad ovest rispetto al Fiume Cherio su entrambi i lati della S.P. n. 573, risulta tuttora collocata al di fuori dell’agglomerato servito da pubblica fognatura, con conseguente invio degli scarichi domestici e industriali in altri recapiti. La zona è molto estesa e conta diverse attività industriali/artigianali tra cui un’azienda soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale AIA ovvero la Fondmetal spa. Inoltre, tale area sarà interessata da ulteriori sviluppi (ATP1), dalla realizzazione di un Piano Attuativo già approvato e interventi di riqualificazione (ATPRU4). Si richiede al Comune di Palosco d’integrare il Rapporto Ambientale facendo emergere le motivazioni per cui questa zona non è tuttora servita da pubblica fognatura, alla luce dei disposti normativi in materia, e considerando in modo analitico ed esaustivo la criticità che questa situazione porta con sé.</p>	<p>L’intervento è stato richiesto a seguito delle autorizzazioni ottenute con Pratica SCIA 51/2025 del 07/08/2025 agli atti del Comune di Palosco con Prot. 7351 del 08/08/2025.</p> <p>I lavori sono in fase di ultimazione e saranno collaudati entro la fine del 2026.</p>
<p>Si ricorda inoltre che, in base all’art. 50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato “PTUA 2016”, per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l’esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l’obbligo, preliminarmente all’approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all’Ufficio d’Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d’Ambito.</p>	<p>L’ufficio d’ambito di Bergamo con prot. N°6798/2025 del 22/07/2025 ha dato parere favorevole circa la compatibilità della variante con il piano d’ambito.</p> <p>Così come richiesto anche dalla provincia è stato specificato nella normativa del ddp che tutte le opere di allacciamento relative ai nuovi ambiti di trasformazione alla pubblica fognatura saranno a carico dei soggetti richiedenti.</p>
<p>Nel Rapporto Ambientale a pagg 183-184 sono riportati alcuni esiti del monitoraggio del PGT vigente, aggiornati rispetto a quelli a suo tempo riportati nel Documento di Scoping. Dai dati restituiti nel documento di scoping emergeva che nel 2020 si avevano 2.000 metri lineari di piste ciclabili mentre nel Rapporto Ambientale si ha un dato pari, nel 2022, a zero: occorre, quindi, capire, ed esplicitare meglio nei prossimi report di monitoraggio, se l’indicatore riguarda l’incremento di piste ciclabili o il dato complessivo.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto tale aspetto è stato evidenziato nel rapporto ambientale.</p>
<p>Per quanto attiene all’USO DEL SUOLO, attraverso i dati desunti dall’archivio DUSAF (fonte: Geoportale Regionale) risalenti ad un intervallo temporale congruo e comprendenti l’ultima elaborazione (versione 7.0 del 2021), nel Rapporto Ambientale viene fatta un’analisi i cui esiti sono contenuti in una tabella a pag. 68. Tale analisi non è stata condotta però in modo critico in quanto andamento dei dati relativi alla copertura dei boschi meritava una spiegazione e non solo la semplice esposizione dei risultati.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto è stato integrato la relazione paesaggistica in merito all’uso del suolo.</p>
<p>Tra gli elementi di criticità ambientale considerati sono stati inseriti gli allevamenti ma senza indicare, il tipo di allevamento, a distanze critiche dagli elementi di trasformazione, e il numero di capi mediamente presente.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto ma al momento, anche confrontandosi con gli uffici comunali, non è stato possibile recuperare dati più puntuali riguardanti gli allevamenti.</p>
<p>Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata l’analisi/l’aggiornamento delle caratteristiche ambientali (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell’ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate, sia attraverso tavole di raffronto fra collocazione delle varianti e Ambiti Agricoli</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto ma al momento, anche confrontandosi con gli uffici comunali, non è stato possibile recuperare dati più puntuali riguardanti gli allevamenti.</p>

<p>Strategici, Aree allagabili del PGRA, elementi della RER, etc. sia attraverso la redazione di schede per ciascuna variante. La medesima analisi di cui sopra inerente a “...le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate...” è stata condotta per le variazioni poste in campo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi ma non sempre in modo ugualmente informativo. Tra gli elementi di criticità ambientale considerati sono stati inseriti gli allevamenti ma senza indicare, il tipo di allevamento, a distanze critiche dagli elementi di trasformazione, e il numero di capi mediamente presente.</p>	
<p>Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati: da un esame dei dati inseriti nell’anagrafe AGISCO-Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia risulta che, rispetto a quando si è svolta la fase di scoping della VAS, ora insiste sul territorio di Palosco un sito in fase di accertamento di contaminazione: trattasi di un ex distributore carburanti della Società Trussardi Petroli in Via Umberto I n. 33 (BG157.0005). In merito ai siti eventualmente da inserire in cartografia nel PGT, si ricorda quanto definito al punto 3 dell’allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si è dato menzione nel rapporto ambientale.</p>
<p>RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO</p>	
<p>Il Comune di Palosco non sembra aver recepito la proposta formulata dalla scrivente Ente di dare priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.</p>	<p>Quanto richiesto dall’ARPA esula dalla normativa vigente che non prevede la possibilità di differenziare in maniera temporale gli interventi di recupero rispetto a quelli su suolo libero.</p>
<p>Riduzione Ambiti Agricoli Strategici A pag. 113 del Rapporto Ambientale viene anticipato che la presente variante prevede delle modifiche degli AAS con una diminuzione di circa 47 ettari. Fermo restando che su questo aspetto si esprimerà per competenza la Provincia di Bergamo, questa riduzione appare molto significativa e sottrae i territori coinvolti ad una importante tutela, con plausibili riflessi di tipo ambientale.</p>	<p>A pag.113 del Rapporto Ambientale si è dato conto di tali modifiche esplicitando le motivazioni che hanno portato a tale scelta.</p>
<p>Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) da effettuarsi entro il 31/12/2021. Nei documenti pubblicati non vi sono informazioni circa l’esecuzione del censimento di cui sopra. Nella variante sono stati invece individuati Ambiti di Rigenerazione Urbana.</p>	<p>Nell’individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana si è tenuto conto della disposizione l.r. n°18/2019, il censimento puntuale di edifici dismessi con criticità non si è ritenuto fattibile. L’art. 40 bis della legge 31/12/2021 consente comunque al soggetto privato di avanzare richiesta qualora il proprio fabbricato rientri nei requisiti previsti dalla normativa vigente.</p>
<p>Componente geologico idrogeologica del PGT: Nella Relazione e nel parere regionale viene inoltre evidenziato che le opere previste non riducono l’estensione di tutte le tipologie di aree allagabili, bensì prevedono una riconfigurazione delle stesse e ciò rappresenta un limite dell’intervento prospetta.</p>	<p>Sia il documento di piano che il piano delle regole vi sono le tavole di sovrapposizione fra le previsioni urbanistiche e le classi di fattibilità geologica</p>

<p>Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile: Il Comune di Palosco è inserito in zona A ovvero ad alta criticità idraulica in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i. Nel documento di scoping veniva menzionata la necessità di redigere lo Studio Comunale di Gestione del Rischio idraulico previsto dall'art.14 del regolamento regionale suddetto. I tempi concessi per il recepimento degli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio idraulico nel PGT sono stati recentemente ulteriormente precisati, a seguito modifica dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005.</p>	<p>Il comune si è dotato dello studio relativo all'invarianza idraulico ed idrogeologica redatto dallo studio Ecogeo dott. Marsetti, che di conseguenza ha provveduto a modificare lo studio di fattibilità geologica; tale studio è stato approvato dalla regione Lombardia parere 21.07.2023 (prot. Z1.2023.0031402) è stato approvato dal C.C. delibera n° 10 del 26.06.2024 Sia fra i documenti del DDP che del PDR vi sono le tavole di sovrapposizione rispetto alle classi di pericolosità.</p>
<p>Nella tavola dei vincoli (Tavola "A2_Vincoli") non è stato cartografato il vincolo dato dalla fascia d'inedificabilità di 100 metri a partire da ogni punto del perimetro dell'area di pertinenza del depuratore comunale (Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/1977). Si chiede di inserire questo vincolo nella carta suddetta, possibilmente aggiungendo anche un riferimento nelle Norme del Piano delle Regole relative alle fasce di rispetto, e considerarlo nello sviluppo delle previsioni di Piano e nella determinazione della procedibilità delle pratiche edilizie sul territorio: a tale proposito preme evidenziare che l'ambito di riqualificazione ATRU4, a futura destinazione residenziale, ricade parzialmente all'interno di detta fascia di inedificabilità e pertanto se ne dovrà tener conto nello sviluppo del futuro progetto.</p>	<p>In considerazione di quanto esposto si è inserita la fascia di vincolo sulla tavola A2 Vincoli, e si è adeguata a riguardo la normativa del Piano delle regole. Per quanto concerne l'ambito AtRU 4 nella scheda d'ambito verrà segnalato che una porzione ricade nella fascia di inedificabilità del depuratore comunale.</p>
<p>Nel Rapporto Ambientale vi è un riferimento alla L.R. 31/2015 sull'inquinamento luminoso (pag.104) ma non è stato specificato se il Comune di Palosco sia dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale PRIC o di Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE, previsto ai sensi della L.R. 31/2015. Sarebbe importante, in assenza di PRIC, che nelle azioni del futuro Piano, nelle more dell'approvazione del DAIE, vengano comunque individuate azioni specifiche per la riduzione dei consumi energetici legati alla pubblica illuminazione e per la riduzione della dispersione di luce verso l'alto degli impianti di illuminazione pubblica e privata: nel paragrafo 4 non si rinvergono, però, obiettivi specifici in tal senso. Si ricorda che la L.R. 31/2015 è valida per tutti gli impianti e apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).</p>	<p>Il comune di Palosco non è dotato né di PRIC né di DAIE. Sono stati tuttavia realizzati molti interventi di Riqualificazione dell'Illuminazione Pubblica tra il 2012 e il 2024.</p>
<p>Distanze da allevamenti L'art. 51 delle Norme del Piano delle Regole fissa distanze per i nuovi allevamenti dall'edificato e cita il principio di reciprocità da applicarsi tra gli allevamenti esistenti e le previsioni di PGT. Tuttavia, l'assenza di una mappatura degli allevamenti esistenti con l'indicazione della tipologia e del numero di capi rende di fatto non immediatamente visibile la risultanza dell'applicazione di detto principio di reciprocità sulle nuove previsioni. Ciò che si rileva dalle schede relative alle variazioni introdotte con questa variante, presenti nel Rapporto Ambientale, è un generico riferimento alla criticità destata dalla distanza da allevamenti delle nuove previsioni, senza le specifiche necessarie per capire se, in base al principio di reciprocità, le previsioni vadano riviste. In buona sostanza le norme proposte fissano</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto ma al momento, anche confrontandosi con gli uffici comunali, non è stato possibile recuperare dati più puntuali riguardanti gli allevamenti.</p>

	<p>criteri per incentivare lo spostamento degli allevamenti posti a distanze non congrue dall'edificato ma non pare rivedere, nel frattempo, le previsioni di Piano previste in situazioni di distanze ritenute dal Comune come critiche.</p>	
	<p>REC La Tavola prevede l'individuazione di elementi della Rete ma non di progetti specifici relativi a questi elementi o relativi all'eliminazione di barriere per gli spostamenti degli individui. Le norme fissate nell'art. 25 della Normativa del Piano delle Regole, al di là della previsione specifica di realizzare fasce laterali di vegetazione di ampiezza adeguata caratterizzate da continuità e ricchezza biologica nei tratti di viabilità di progetto o esistente, non prevedono interventi ma solo misure di carattere generale e non prescrittivo. Si prende atto che gli ambiti lungo le aste delle rogge e dei torrenti siano individuati prioritariamente per la realizzazione di interventi di riqualificazione e compensazione ambientale ma senza l'acquisizione delle aree, o la previsione di stanziamento di risorse per tali acquisizioni, anche questa indicazione rischia di rimanere solo teorica.</p> <p>Ove si voglia integrare il progetto finora predisposto, colmando le lacune sopra evidenziate, si chiede che lo stesso venga elaborato, in analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VInCA dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure progettuali, normative ed economiche di Piano sito specifiche appropriate.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si è provveduto a integrare e migliorare il progetto di REC in alcuni aspetti. Tuttavia, in tale fase pianificatoria, risulta non realizzabile e troppo oneroso per il comune procedere all'acquisizione o alla previsione di acquisizione di aree non nelle disponibilità dell'Amministrazione comunale.</p>
	<p>Superfici permeabili Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i garage, verde sui terrazzi), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima. In tale direzione è congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi nei propri strumenti pianificatori e regolamentari (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Tra gli obiettivi di questa variante generale vi è l'adeguamento delle definizioni a quelle contenute nel Regolamento Edilizio Tipo Nazionale sopra citato anche se, ad esempio, la definizione di superficie permeabile del Regolamento Nazionale non viene riportata nell'art.6 della Normativa del Piano delle Regole. Il Comune di Palosco, per quanto attiene alle superfici drenanti, ha recepito le percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali): è importante che l'aggettivo drenanti, riferito alle superfici, diventi sinonimo di permeabili profonde, come stabilito nel</p>	<p>Per quanto concerne la dotazione di verde maggiore specifiche saranno inserite nel nuovo Regolamento edilizio comunale.</p>

<p>Regolamento edilizio tipo nazionale. Si prende atto positivamente di quanto stabilito all'art. 10 e all'art. 13 delle Norme del Documento di Piano in merito alle cure colturali obbligatorie per le piante che saranno inserite nei nuovi interventi (irrigazioni a risparmio d'acqua per i periodi siccitosi) e all'obbligo di sostituzione degli esemplari morti, nonché all'obbligo di far predisporre i progetti del verde da tecnici abilitati.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato.</p>
<p>Risparmio della risorsa idrica L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. Si evidenzia che il recupero delle acque meteoriche, come sopra indicato, può essere effettuato per le sole acque meteoriche ricadenti sulle coperture in quanto sostanzialmente non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali e strade. Nel Rapporto Ambientale (pag. 96 paragrafo 7.8) è presente un riferimento all'esigenza di un richiamo alle norme di cui sopra ma poi tale richiamo, nella Normativa del Piano delle Regole, non è riportato. All'art. 10 della Normativa del Documento di Piano si parla di incentivare il recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture ma si ricorda che trattasi di un obbligo per le nuove costruzioni.</p>	<p>Per quanto concerne le modalità di risparmio della risorsa idrica verranno specificate nel nuovo regolamento edilizio comunale.</p>
<p>Mobilità sostenibile Si prende atto che tra gli obiettivi della presente variante generale vi sia (pag. 46 del Rapporto Ambientale) l'adeguamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture (attrezzature e percorsi ciclopedonali), favorendo lo sviluppo di una mobilità sostenibile e agevolando l'interconnessione di Palosco con il territorio circostante. Nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico e i cambiamenti climatici, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori.</p>	<p>La rete dei percorsi pedonali e ciclabili inserita sia nel piano delle regole che nel piano dei servizi in parte potrà essere utilizzata per percorsi casa-lavoro o per raggiungere le principali attrezzature pubbliche.</p>
<p>Aree d'intervento Si ricorda, in generale, che i nuovi interventi residenziali, le RSA, le scuole, gli asili e gli ospedali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.8 comma 3 della L. 447/95, da rendere all'amministrazione comunale nelle forme stabilite dalla normativa, e i nuovi interventi produttivi, terziari e commerciali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art.8 comma 4 della Legge sopracitata, da rendere nelle forme stabilite dalla normativa. Le eccezioni a questa disciplina sono stabilite dal D.P.R. n.227/2011. Si ricorda che nel caso di riconversioni di siti artigianali/produttivi/agricoli in residenziale è opportuno che il Comune, in base ai dati presenti nei propri archivi inerenti alle attività pregresse e alla collocazione di centri di pericolo (serbatoi, aree stoccaggio sostanze pericolose e/o rifiuti pericolosi), valuti la necessità di prescrivere indagini preliminari atte ad escludere passività ambientali.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto la relazione previsionale di clima acustico dovrà essere redatta in sede di interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione sulle attrezzature pubbliche segnalate.</p> <p>Si prende atto di quanto richiesto si è provveduto ad integrare a riguardo la normativa sia del documento di piano che del piano delle regole.</p>

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DDP	
<p>COLLEGAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO:</p> <p>ATP1</p> <p>Il collegamento dell'ambito ATP1 non può prescindere, a parere dello scrivente Ente, dal considerare di collegare a un sistema fognario pubblico, a sua volta collegato ad impianto di depurazione, tutta la zona industriale di cui l'ambito farà parte, ovvero quella posta ad ovest del Cherio, su entrambi i due fronti della S.P. n. 573.</p> <p>L'incremento delle attività presenti nell'area, attraverso l'attuazione di ATP1, andrebbe quindi valutato in subordine alla progettazione di un intervento complessivo di collettamento di tutta la zona in questione nella fognatura pubblica. Andrebbe affrontata, e resa nota, la tematica in termini di fattibilità tecnico-economica attraverso il coinvolgimento del gestore del servizio di fognatura e depurazione</p>	<p>In sede di approvazione dell'ambito ATP1 di trasformazione dovrà essere convenzionato il collegamento con la pubblica fognatura.</p>
<p>ATP2</p> <p>È un ambito di trasformazione a destinazione d'uso logistica che è già stato oggetto di una specifica variante pregressa. Non è chiaro se e quali modifiche si vogliono introdurre con la presente variante. Può essere allacciato alla pubblica fognatura. È stato oggetto di specifico contributo espresso dallo scrivente Ente con nota prot. ARPA n. 89493 del 04/06/2021. È interessato da aree potenzialmente allagabili in attesa di revisione e di assenso alla revisione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po', come meglio precisato in precedenza nel presente contributo.</p>	<p>L'ambito di trasformazione ATP2 è stato eliminato dal DDP e si è riportata nel PDR la previsione del Piano Attuativo approvato in variante al PGT vigente.</p> <p>Tale piano ad oggi è stato convenzionato.</p>
<p>ATP3</p> <p>Ambito di trasformazione a destinazione d'uso produttiva. Può essere allacciato alla pubblica fognatura presente in corrispondenza della infrastruttura viaria più prossima. È anch'esso, in analogia all'ambito ATP2, interessato dalla insistenza di aree potenzialmente allagabili del PAI e PGRA che di fatto ostacolano l'attuazione degli interventi, almeno sulla parte coinvolta.</p>	<p>Per quanto concerne l'allacciamento della fognatura dovrà essere previsto in sede di convenzionamento dell'ambito.</p> <p>A riguardo l'esistenza di aree potenzialmente allagabili PAI-PGRA su una porzione del comparto a seguito delle opere che dovranno essere realizzate dal soggetto attuatore dell'ambito Atp2 tale criticità verrà risolta.</p> <p>Si ritiene comunque di inserire nella scheda d'ambito opportuna prescrizione in maniera tale da evidenziare l'esistenza di tali aree allagabili che pregiudicano l'attuazione degli interventi su tali superfici.</p>
<p>ATpRU4</p> <p>Ambito di riqualificazione a destinazione d'uso produttiva e/o di deposito e stoccaggio all'aperto.</p> <p>Ricade in fascia C del PAI. Ricade ai margini della stessa ampia zona produttiva, attualmente al di fuori dell'agglomerato, in cui ricade la Ditta Fondmetal spa e l'ambito di trasformazione ATP1. Anche per esso dovrebbero quindi valere le considerazioni espresse per ATP1, fermo restando che questo ambito è un ambito di riqualificazione e non di nuova edificazione.</p>	<p>Nella scheda d'ambito è riportato l'estratto della fattibilità geologica e quindi è segnalata la porzione di area allagabile; l'intervento di rigenerazione urbana dovrà tenere in debito conto tale previsione.</p>
<p>ATpRU5</p> <p>Ambito di riqualificazione a destinazione d'uso produttiva, direzionale, terziaria o di palestra.</p> <p>Ricade in zona non servita da pubblica fognatura e pertanto il rilascio del titolo abilitativo edilizio dovrà prevedere il contestuale rilascio di autorizzazione allo scarico dei reflui domestici ed assimilati da parte della</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato e pertanto è stata inserita una prescrizione nella scheda d'ambito a riguardo l'obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura.</p>

<p>Provincia di Bergamo ai sensi del regolamento regionale n.6/2019. Si ricorda che gli scarichi produttivi sono di norma vietati in suolo, con eccezioni molto circoscritte (D.Lgs. 152/06).</p>	
<p>AtrRU4 Ambito di riqualificazione a destinazione d'uso residenziale. Ricade parzialmente nella fascia d'inedificabilità, di ampiezza pari a 100 metri da ogni punto del perimetro, del depuratore di Palosco posto a sud-ovest. Nello sviluppo del progetto di riqualificazione si dovrà obbligatoriamente tener conto di questo vincolo. Inoltre, parrebbe ricadere marginalmente in area potenzialmente allagabile a rischio raro P1/L del Reticolo Principale RP.</p>	<p>Nella scheda d'ambito è stata evidenziata la presenza della fascia di inedificabilità dal depuratore in maniera tale che la progettazione dovrà tenere in debito conto tale vincolo.</p>
<p>ATR5 Ambito a destinazione d'uso residenziale. Ricade in area potenzialmente allagabile a rischio poco frequente P2/M del Reticolo Secondario di Pianura del PGRA: per le aree classificate a pericolosità P2/M, in coerenza con le disposizioni vigenti di cui alla d.g.r. IX/2616/2011, sussistono consistenti limitazioni all'utilizzo per scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa (D.G.R. n. 6738 del 19/06/2017).</p>	<p>Nella scheda d'ambito è stata evidenziata tale criticità in maniera tale che la progettazione dovrà essere sviluppata prevedendo nel caso interventi specifici o opere di difesa.</p>
<p>Variante n. 4 È un ambito con un'attività insediata che viene confermata: il fatto che l'attività insediata sia un allevamento zootecnico, inserito in un contesto abitativo, rappresenta sicuramente la criticità principale per le potenziali molestie olfattive.</p> <p>Il mantenimento di una porzione dell'ambito a destinazione produttiva in classe seconda della zonizzazione acustica potrebbe creare problemi di rispetto dei limiti acustici da parte dell'attività insediata. Tuttavia, anche una modifica della zonizzazione acustica in linea con la presenza dell'azienda potrebbe essere peggiorativa per gli ambienti abitativi circostanti. La situazione dovrebbe quindi essere valutata con un Tecnico Competente in Acustica per verificare la possibilità di eventuali modifiche alla zonizzazione acustica non peggiorative per gli ambienti abitativi.</p>	<p>L'attività zootecnica in essere è da tempo insediata in epoca antecedente alla realizzazione di gran parte dei fabbricati residenziali. Gli enti preposti dovranno vigilare affinché l'attività zootecnica venga condotta nel rispetto delle normative vigenti.</p> <p>In caso di nuova edificazione il rilascio del titolo abilitativo dovrà essere subordinato alla verifica del clima acustico in sede di revisione della zonizzazione acustica si potrà valutare se la classe attualmente vigente risulta essere adeguata</p>
<p>Variante n. 5 Trattasi di un intervento in parte già convenzionato e in parte ridenominato ATP1, che ricade in zona non servita da pubblica fognatura. Si confermano le stesse osservazioni formulate su ATP1 in merito all'opportunità, se pur una parte già approvata, che venga approntata una verifica circa la fattibilità tecnico economica di un collegamento a rete fognaria comunale a sua volta collegata ad impianto di depurazione.</p>	<p>Si ribadiscono le considerazioni fatte in precedenza per l'Atp1, comunque in sede di convenzionamento si dovrà prevedere l'allaccio alla pubblica fognatura.</p>
<p>Variante n. 12 Trattasi di un ambito residenziale posto in classe IV della zonizzazione acustica. È in prossimità di strada di ingresso nel Comune di Palosco caratterizzata da un traffico non trascurabile. È compito eventuale di</p>	<p>In sede di revisione della zonizzazione acustica dovrà essere valutato quanto osservato.</p>

	Tecnico Competente in Acustica la valutazione circa la possibilità di ricondurre l'area ad una classificazione più tutelante per le future residenze.	
	Variante n. 14 Parzialmente in corridoio ripariale individuato dalla Rete Ecologica Provinciale e in elemento di secondo livello della RER.	A seguito di quanto osservato nella normativa del PDR sarà fatta una puntuale prescrizione riguardo la presenza della rete ecologica provinciale REP.
	Variante n. 17 Ricade in area potenzialmente allagabile a rischio poco frequente P2/M del Reticolo Secondario di Pianura del PGRA: per le aree classificate a pericolosità P2/M, in coerenza con le disposizioni vigenti di cui alla d.g.r. IX/2616/2011, sussistono consistenti limitazioni all'utilizzo per scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa (D.G.R. n. 6738 del 19/06/2017) Ricade pressoché integralmente in elemento di primo livello della RER.	In sede di rilascio del titolo abilitativo, si valuterà o meno la necessità di interventi specifici e/o opere di difesa. A seguito di quanto osservato nella normativa del PDR sarà fatta una puntuale prescrizione riguardo la presenza della rete ecologica provinciale REP.
	Varianti al Piano delle Regole La valutazione di queste varianti è stata resa impossibile in assenza di estratti cartografici in quanto non si potevano collocare gli interventi nel territorio.	Non si comprende quanto affermato dal momento che tutte le varianti del DDP, PDR, PDS sono riportata nell'allegato 4. Esaminato da ARPA a riguardo le varianti del DDP.
	Variante n. 25 La mancata presentazione di un estratto cartografico che collochi l'ex distributore oggetto di questa variante non permette di capire se trattasi del Distributore Trussardi Petroli di Via Umberto I n.33, il quale è inserito nell'anagrafe AGISCO dei siti potenzialmente contaminati e contaminati. Nel caso in cui si trattasse proprio di detto sito preme evidenziare che lo stato di eventuale contaminazione dello stesso è tuttora da accertare.	La scheda di variante riporta i dovuti estratti cartografici. È in corso di esecuzione la rimozione degli impianti interrati dell'ex distributore di carburante nel rispetto della normativa vigente.
	Variante n. 5 al Piano dei Servizi Si ricorda che prima di procedere con l'attuazione degli interventi e la realizzazione degli impianti sportivi, a sud dell'area, si dovrà predisporre relazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art.8 comma 4 della L.447/95, da far possibilmente esaminare ad ARPA Lombardia, per valutare il rispetto dei limiti acustici presso i recettori abitativi presenti nell'intorno	Si prende atto di quanto osservato che sarà tenuto in debito conto nella fase di progettazione relativa ai nuovi impianti sportivi.
ATO di Bergamo 22/07/2025 Prot.6798	In generale si ricorda che: - le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta e il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno; - una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;	In relazione a quanto osservato si è specificato in normativa sia del ddp che del pdr che ogni intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere collegato alla pubblica fognatura. l'ente gestore della pubblica fognatura UNIACQUE dovrà provvedere a riguardo di quanto segnalato.
	Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in	Quanto segnalato sarà tenuto in debito conto nella redazione del nuovo regolamento edilizio comunale.

	<p>merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.</p> <p>In conclusione, si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.</p>	<p>Si prende atto del parere di compatibilità favorevole</p>
<p>2i rete gas 13/06/2025 Prot.5588</p>	<p>Esprime parere favorevole e inoltra lo stralcio planimetrico.</p>	<p>Lo sviluppo della rete verrà inserito nelle tavole del piano dei servizi</p>
<p>ATS 27/06/2025 Prot.6006</p>	<p>Rispetto all'attuale stato di fatto del PGT la variante proposta non prevede effetti negativi sulla salute della popolazione per cui non si rilevano criticità dal punto di vista sanitario.</p>	<p>Si prende atto del parere di compatibilità favorevole</p>
<p>Parco Oglio Nord 22/07/2025 Prot. 6799</p>	<p>Esprime parere favorevole, in riferimento al perimetro del Parco, ritenute coerenti con le finalità di tutela ambientale, contenimento del consumo di suolo e salvaguardia della REC.</p>	<p>Si prende atto del parere favorevole.</p>
<p>UNIACQUE 18/07/2025 Prot. 6726</p>	<p>Descrive la rete idrica nel territorio di Palosco. Tali valutazioni vengono rimandate ad una fase successiva di attuazione degli interventi edilizi quando potranno essere disponibili dati più affidabili circa la reale necessità di risorsa idrica e carico di acque reflue generate dal singolo intervento. Analogo approccio sarà adottato anche per gli ambiti del comparto produttivo/terziario.</p>	<p>Fa un'analisi dettagliata rispetto alle previsioni sia degli abitanti insediabili sia del ddp che nel pdr ed evidenzia alcune criticità relative alla rete fognaria esistente. Si riserva di esprimere valutazione più approfondite in fase di attuazione dei vari interventi. Si sottolinea che sia nella normativa del ddp che del pdr è stato specificato che gli interventi di nuova edificazione e/o di ristrutturazione dovranno prevedere l'allaccio alla pubblica fognatura.</p>
<p>Privato Bianchi Achille Pezzoni Sara 18/07/2025 Prot 6703</p>	<p>Richiedono per i mappali 2836/3489 foglio 11 sui quale insiste un fabbricato residenziale in uso come propria abitazione di verificare nel PGT per zone qualificate come aree produttive per altro inserite in un Piano attuativo, nel caso di stralciare le suddette zone dalla destinazione produttiva ed inserirle in residenziale come "edifici esterni al centro edificato" con possibilità di slp mq 200.</p>	<p>Trattasi di un'osservazione di tipo privatistico che non è pertinente in fase di valutazione ambientale. Qualora venga ripresentata nelle fasi successive all'adozione quanto richiesto potrà essere valutato dal Consiglio comunale.</p>
<p>Studio tecnico Geom.Maurizio Corna 17/07/2025 Prot. 6651</p>	<p>Evidenzia che l'agglomerato ricompreso fra Via Don Sturzo Milani /via Don Milani ricade come "ambito consolidato allo stato di fatto-art41" delle NTA del pdr; evidenzia altresì che tale ambito ricade in classe di fattibilità geologica 4b per la quale sono ammesse unicamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.</p>	<p>La variante generale al PGT ha l'obbligo di recepire lo studio di fattibilità geologica approvato dalla regione prot. N 21.07.2023 (prot. Z1.2023.0031402) la classificazione geologica 4 b era già presente nello studio di fattibilità geologica del PGT vigente. All'interno degli ambiti classificati in classe 4 sono possibili unicamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.</p>

	Chiede che sia consentita l'intervento di ristrutturazione e la possibilità di realizzare nuovi locali pertinenziali alle abitazioni.	
PARERI PERVENTI DOPO LA RIPUBBLICAZIONE DELLA 2 CONF. DI VAS 08 APRILE 2026		
Provincia di Bergamo 01/04/2026 Prot.3114	In questo parere si conferma quanto già indicato nel parere precedente (prot. n. 50272 del 18/07/2025) mentre sono valutate le modifiche effettuate sopra indicate. In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue: ❖ le modifiche intervenute non incidono su quanto valutato nella precedente CdV; ❖ in tema di natura, paesaggio e biodiversità, il Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, nel proprio parere “riscontra che il Comune di Palosco ha provveduto a compilare il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale, di cui all’Allegato E della DGR 5523/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione specificando che “[...] pur prevedendo ambiti di variante che interferiscono con elementi primari della Rete Ecologica Regionale, gli stessi risultano essere prevalentemente conferme o riduzioni del PGT vigente e le previsioni sono di limitata estensione, si collocano in prossimità dell’urbanizzato o insistono su aree già urbanizzate e non determinano compromissione delle connessioni ecologiche.”. In relazione a quanto sopra dichiarato si è verificato, in ottemperanza ai disposti della DGR 5523/2021, che: ❖ il Comune di Palosco non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000, né risulta direttamente confinante con quest’ultimi (Figura 1); L’ambito di trasformazione residenziale ATr5 (Figura 2), ricadente nel corridoio regionale a bassa o moderata antropizzazione della RER (Figura 3), corrisponde all’ambito di Trasformazione Atps10 del PGT vigente e interessa un’area parzialmente urbanizzata interclusa nel tessuto urbano consolidato, di cui la Variante in oggetto prevede il mantenimento della perimetrazione; L’ambito di rigenerazione a destinazione produttiva AtpRU5 di nuova previsione (Figura 4), ricadente nel corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione della RER e nel Parco Oglio Nord (Figura 5), interessa un’area già urbanizzata su cui insistono diverse attività economiche; L’ambito di trasformazione residenziale ATps17 del PGT vigente (Figura 6), ricadente parzialmente in elementi di I livello e in corridoi regionali a bassa	Si prende atto di quanto osservato, si fa presente che gran parte di quanto rilevato nel precedente parere è stato accolto e si è provveduto a modificare/integrare sia la documentazione del PGT che il Rapporto ambientale, così come segnalato ai punti precedenti. Si prende atto di quanto osservato, si precisa che sia la documentazione del PGT che il RA sono stati integrati in relazione al precedente parere della Provincia. Si prende atto di quanto osservato. Si prende atto di quanto osservato. Si prende atto di quanto osservato, trattasi di un ambito di rigenerazione urbana relativo ad alcuni fabbricati. Si prende atto di quanto osservato Si prende atto di quanto osservato

<p>o moderata antropizzazione delle RER e in corridoi fluviali e connessioni ripariali della REP (Figura 7) e ora ricondotto al Piano delle Regole (Figura 8), interessa un ambito già urbanizzato attualmente occupato da un piazzale di deposito;</p> <p>la variante generale al PGT prevede altresì n. 7 varianti al Piano delle Regole (PdR), di cui 6 a destinazione residenziale (varianti n. 9, 10, 13, 22, 23 e 26) e una a destinazione produttiva (variante n. 14), che ricadono in corridoi regionali a bassa o moderata antropizzazione delle RER e parzialmente nel Parco Oglio Nord e che interessano ambiti già edificati (Figura 9);</p> <p>La variante n. 6 al Piano dei Servizi (PdS), che riclassifica un'area destinata a parcheggio dal PGT vigente in "ambiti consolidati da lotti liberi o parzialmente edificati a SL definita" del PdR (Figura 10), ricade in corridoi regionali a bassa o moderata antropizzazione delle RER (Figura 11);</p> <p>Le previsioni di cui sopra, stante le caratteristiche e le dimensioni, non compromettono le connessioni ecologiche verso i siti Rete Natura 2000, il più vicino dei quali, la ZSC IT2060013 "Fontanile Brancaleone", si colloca a oltre 14 km di distanza in direzione sud-ovest e rispetto al quale si frappongono numerose barriere antropiche quali centri abitati e infrastrutture;</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato. Si tratta del resto di un'area già urbanizzata.</p> <p>Si prende atto di quanto osservato</p>
<p>In relazione all'istituzione del nuovo Parco locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Cherio di pianura, nel Rapporto Ambientale si dichiara che "Da parte dell'amministrazione comunale vi è inoltre la volontà di istituire, attraverso un protocollo di intesa, un nuovo Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato PLIS del Cherio di Pianura di cui farebbe parte il territorio limitrofo al fiume Cherio in Comune di Palosco e nei comuni confinanti di Calcinato e Bolgare." (Figura 12), volontà peraltro confermata anche dall'esame dei PGT dei Comuni confinanti di Calcinato e di Bolgare.</p> <p>Per quanto attiene alla sua perimetrazione, rappresentata nelle Tavole A5 "Quadro strategico di Piano", C1 "Ambiti assoggettati a specifica disciplina" e A2 "Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali", si rileva che la stessa ricomprende aree che non risultano coerenti con le modalità di inquadramento urbanistico previste dal punto 8.1 dell'Allegato 1 alla DGR 8/6148 del 12/12/2007, quali ad esempio "ambiti di trasformazione a destinazione produttiva" (AtpRU3), "P1 Ambiti produttivi esistenti e consolidati", "P5 Ambiti artigianali direzionali e terziari" e "P2 Ambiti produttivi di riqualificazione"</p> <p>Al riguardo si ricorda che nei PLIS possono essere incluse le seguenti tipologie di aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree destinate all'agricoltura; - aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche; - aree non soggette a trasformazione urbanistica; 	<p>In relazione a quanto segnalato si evidenzia che tali ambiti sono già da tempo edificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto concerne l'ambito di trasformazione AtpRU3, il DDP prevede la rigenerazione urbana e nella scheda d'ambito vengono indicate alcune prescrizioni al fine di una riqualificazione ambientale; - per quanto concerne gli altri due comparti anch'essi già edificati, nella normativa del PDR vengono imposte regole al fine della loro riqualificazione anche sotto l'aspetto ambientale. - si prende atto di quanto segnalato e si provvederà alla ripermimetrazione della proposta del PLIS escludendo le suddette aree urbanizzate ed eventuali altre aree non cogenti alle finalità del PLIS; <p>Si segnala la necessità che l'amministrazione comunale provveda a inoltrare agli organi competenti nella forma di legge la proposta di ripermimetrazione del PLIS al fine di stralciare tali ambiti.</p>

	<p>- aree a verde, anche destinate alla fruizione pubblica, e i corridoi ecologici del piano dei servizi;</p> <p>Si ritiene, pertanto, indispensabile, ai fini del futuro riconoscimento della sovracomunalità del suddetto PLIS da parte dello scrivente Ente, che venga rivisto il perimetro, escludendo le aree non compatibili e che ne venga definita, in coerenza, la disciplina, necessaria per il perseguimento delle finalità istitutive del parco.</p>	
	<p>Verificato, inoltre, che le NTA della Variante non contengono una specifica disciplina per il nuovo Parco del Cherio di pianura, si evidenzia che secondo le modalità di pianificazione dei PLIS definite nella DGR 6147/2007, il Piano delle Regole, in qualità di strumento che regola gli aspetti e gli elementi di qualità del territorio, dovrà opportunamente normare l'uso delle aree incluse nel perimetro del PLIS.</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvederà ad integrare la normativa del PDR.</p>
	<p>Si ritiene, pertanto, indispensabile, ai fini del futuro riconoscimento della sovracomunalità del suddetto PLIS da parte dello scrivente Ente, che venga rivisto il perimetro, escludendo le aree non compatibili e che ne venga definita, in coerenza, la disciplina, necessaria per il perseguimento delle finalità istitutive del parco. Si ricorda che dopo l'approvazione della Variante dovrà essere attivata presso lo scrivente Servizio Ambiente e Paesaggio la procedura di riconoscimento ai sensi del punto 9.3 della sopra citata DGR, al fine di completare l'iter istitutivo dell'area protetta; a tal fine si ribadisce la necessità, come specificato al punto 9.1 della citata DGR, di un raccordo con lo scrivente Servizio prima dell'approvazione, per una verifica tecnica preliminare della proposta.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà a modificare la perimetrazione del PLIS come illustrato al punto precedente.</p>
	<p>B3-di Rete Ecologica Comunale (REC), rappresentato nella Tavola B3 del Piano dei Servizi (Figura 14), si rileva che nella stessa non è stato inserito il perimetro del proposto PLIS del Cherio di pianura: Si ritiene, pertanto, necessario aggiornare tale cartografia prevedendone l'inserimento in quanto il PLIS riveste un'importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elemento di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale, permettendo la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale e contribuendo pertanto alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale."</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvederà a inserire nella tavola della REC il perimetro corretto del previsto PLIS.</p>
	<p>in tema di cave, si riporta quanto espresso nel parere del Servizio Attività estrattiva e difesa del suolo – Ufficio Cave: "si informa che questo Servizio sta predisponendo il Piano delle attività estrattive (PAE), ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lett. a), della Legge Regionale 8 novembre 2021, n. 20, nel rispetto dei contenuti e delle modalità indicate agli articoli da 7 a 11 della stessa legge e della D.G.R. n. XII/3521 del 02/12/2024 "Definizione delle modalità e delle disposizioni tecnico – amministrative per la predisposizione dei PAE (Piani Attività Estrattive), ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c) della L.R. 8 novembre 2021, n. 20". Attualmente si è dato corso alla fase di analisi</p>	<p>La pianificazione urbanistica si è svolta nell'ambito delle competenze dell'amministrazione comunale, che si riserverà di valutare le eventuali modifiche una volta che il Piano Cave sarà stato depositato per le osservazioni e pertanto ad oggi ritiene di non modificare le proprie previsioni all'interno del PGT.</p>

	<p>territoriale preliminare (“fase conoscitiva”) e all’individuazione dei giacimenti. Ai sensi della citata D.G.R. XII/3521/2024, il PAE deve prendere in considerazione prioritariamente i giacimenti posti in continuità con aree estrattive in atto. Inoltre, si evidenzia, che, secondo quanto enunciato nella citata DGR, “i giacimenti sono aree da salvaguardare e quindi dovranno essere inseriti nei piani territoriali e negli strumenti di pianificazione locale. Per la salvaguardia delle aree di giacimento, le NTA dei PAE prevedono che le nuove destinazioni d’uso che comportino la riduzione del suo potenziale sfruttamento mediante interventi edificatori o di infrastrutturazione da attuarsi con variazione agli strumenti urbanistici comunali, siano attuati previo parere favorevole dalla Provincia/CMM, secondo procedimento dettagliato nella proposta normativa tecnica di attuazione”.</p> <p>Pertanto, si evidenzia che alcune trasformazioni previste dal PGT di Palosco si pongono in contrasto con i criteri regionali sopra riportati.”</p>	
	<p>In tema di rifiuti, nel parere del Servizio Ambiente – Servizio Rifiuti si evidenzia quanto segue: “il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è il documento di programmazione vigente in materia di rifiuti e bonifiche.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato, e si provvederà a integrare il Rapporto Ambientale</p>
	<p>in tema di scarichi, nel parere del Servizio Ambiente – Servizio Risorse idriche-Scarichi si evidenzia che “molti degli ambiti compresi nelle varianti proposte ricadono in aree esterne all’agglomerato. (...) si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all’impianto di depurazione, ciò al fine di perseguire l’obiettivo di allaccio alla fognatura in tutte le situazioni ove risulti possibile ed evitare la proliferazione di scarichi singoli sul suolo/strati superficiali del sottosuolo, che possono in ogni caso costituire elemento di rischio, anche di natura igienico sanitaria. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell’invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura.”</p> <p>al seguente link è disponibile il Portale dei Siti Contaminati – PSC – che rappresenta l’applicativo regionale per la gestione delle informazioni e dei dati tecnici e amministrativi relativi ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati:</p> <p>al seguente link sono disponibili i dati aggiornati sulla produzione di RU e sull’andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo e l’Osservatorio rifiuti interattivo, che permette di consultare i principali dati sulla produzione dei rifiuti, sia disaggregati per comune che aggregati per ambito e per provincia:</p> <p>si segnala l’opportunità di prevedere nell’ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato, la normativa sia del DDP che del PDR impone che ogni nuova costruzione debba essere allacciata alla rete di fognatura in maniera tale da convogliare i reflui alla depurazione.</p>

una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi; • nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso.

In merito, si evidenzia che: ➤ è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica; ➤ l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"; • per quanto riguarda la fase di cantiere: a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti; b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri; c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio; d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni; • si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal d.lgs. 152/2006 alle quali deve attenersi chi produce rifiuti: - l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021; ➤ per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179; ➤ per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti); ➤ gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190; ➤ per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193."

	<p>in tema di scarichi, nel parere del Servizio Ambiente – Servizio Risorse idriche-Scarichi si evidenzia che “molti degli ambiti compresi nelle varianti proposte ricadono in aree esterne all’agglomerato. (...) si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all’impianto di depurazione, ciò al fine di perseguire l’obiettivo di allaccio alla fognatura in tutte le situazioni ove risulti possibile ed evitare la proliferazione di scarichi singoli sul suolo/strati superficiali del sottosuolo, che possono in ogni caso costituire elemento di rischio, anche di natura igienico sanitaria. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell’invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura.”</p>	
<p>Soprintendenza 03/04/2026 Prot.3202/2026</p>	<p>per il profilo di tutela archeologica si segnalano gli ambiti oggetto delle seguenti varianti come a rischio archeologico: - varianti al Documento di piano: V1, V7, V18, V 19, V 24, V 28 per passaggio di percorso storico e perché inseriti nel sistema centuriale romano e varianti al Piano dei servizi: V 5 per la presenza della chiesa di S. Fermo</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà ad integrare la tavola dei vincoli del PGT.</p>
	<p>che gli ambiti non oggetto di variante ATR RU4 e ATP RU4 si trovano in area a rischio archeologico perché nelle vicinanze di siti archeologici già individuati.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà ad integrare la scheda relativa agli AT segnalando quanto specificato.</p>
	<p>Si evidenzia inoltre che la via Cornella è adiacente a un’area oggetto di ritrovamenti archeologici, per cui si configura a rischio.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà a segnalare tale situazione nella tavola dei vincoli A2 del DDP.</p>
	<p>Si segnala inoltre che questo Ufficio non è ancora stato contattato dagli estensori del piano per la definizione delle aree a potenzialità archeologica, così come richiesto nelle osservazioni inviate con nota prot. 4563 del 07.03.2025.</p>	<p>Quanto segnalato non corrisponde al vero in quanto la soprintendenza ha inviato gli shape file relativi al Comune di Palosco al professionista incaricato, su sua richiesta come risulta dall’email sotto riportata.</p> <div data-bbox="1478 1266 2620 1919" data-label="Image"> <p>Aree a potenziale archeologico</p> <p>DE FRANCESCO STEFANIA <stefania.defrancesco@cu> A Jennifer Studio Piazzini Cc LONGHI CRISTINA giovedì 29/05/2025 09:29</p> <p>Messaggio inoltrato in data 29/05/2025 09:31.</p> <p>BREMBATE_DI_SOPRA_potenzialeArcheo_1104.zip 10 KB Palosco_potenzialeArcheo_1116.zip 17 KB Sorisole_potenzialeArcheo_1119.zip 29 KB</p> <p>Buongiorno, a seguito della call dello scorso aprile le inviamo le cartelle compresse contenenti gli shapefile relativi alle aree a potenziale archeologico per i comuni di: Palosco Brembate di sopra Sorisole</p> <p>Restiamo a disposizione per ogni chiarimento Cordiali saluti Stefania De Francesco Cristina Longhi</p> <p>Stefania De Francesco Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia Funzionario Archeologo Piazzetta Giovanni Labus 3 - 25121 -Brescia Tel. 030290196 int. 250</p> </div>

<p>Uniacque 08/04/2026 Prot.3279/2026</p>	<p>Rete idrica – indicazione zone di rispetto captazioni Nella tavola A2 (Carta dei Vincoli Ambientali) non compare l’individuazione della zona di rispetto alla seguente captazione: MORNICO AL SERIO Pozzo Via Brescia, Coordinata X 563563, Coordinata Y 244 5049711,505 Si rammenta che, in caso di non individuazione secondo altri criteri, l’individuazione della zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà ad integrare la tavola dei vincoli del PGT.</p>
	<p>Depuratore – indicazione fascia di Rispetto Depuratore Nel paragrafo 6.2 SISTEMA ACQUEDOTTISTICO, FOGNARIO E DEPURATIVO del RAPPORTO AMBIENTALE viene correttamente riporta la seguente dicitura: “Si sottolinea la necessità di considerare la fascia d’inedificabilità di 100 metri a partire da ogni punto del perimetro dell’area di pertinenza del depuratore comunale sito in via Fontane (Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/1977).” Tuttavia, nella tavola A2 (Carta dei Vincoli Ambientali) l’individuazione della fascia di inedificabilità non sembra rispettare i 100 metri dal perimetro soprattutto nella porzione a ovest rispetto al depuratore:</p>	<p>Si prende atto di quanto richiesto e si provvederà ad integrare la tavola dei vincoli del PGT.</p>
	<p>Consumi Idrici Si riportano i dati di consumo di acqua suddivisi per utenza tariffaria aggiornati al 31/12/2025:</p>	<p>Si prende atto di quanto evidenziato e si provvederà ad adeguare il dato sul Rapporto Ambientale.</p>
	<p>Fognatura e depurazione Come già indicato in occasione della consultazione preliminare, sulla rete comunale sono presenti i seguenti manufatti di scarico autorizzati:</p>	<p>Si prende atto di quanto evidenziato e si provvederà ad adeguare il dato sul Rapporto Ambientale.</p>
	<p>Nel paragrafo 6.2 viene riporta la seguente dicitura: “Dai risultati emersi si evidenzia per l’ACQUEDOTTO: una più che sufficiente capacità del sistema a sopportare gli eventuali incrementi di popolazione residenziale e produttivi previsti (o ipotizzabili), nonché della situazione generale contingente (sviluppo economico e produttivo, situazione ambientale e corografica-urbanistica ecc); per il sistema FOGNARIO DEPURATIVO: a oggi, alle condizioni sopra espresse, esiste una capacità incrementale sostenibile per eventuali ipotesi incrementali del PGT.” Ci riserviamo di rimandare queste valutazioni ad una fase successiva di attuazione degli interventi edilizi quando potranno essere disponibili dati più affidabili circa la reale necessità di risorsa idrica e carico di acque reflue generate dai singoli interventi. Questa considerazione vale anche per i possibili incrementi di carico dovuti all’insediamento di nuove realtà produttive, ricettive o sanitarie. Si ricorda che per tutti gli interventi di trasformazione urbanistica è obbligatorio chiedere, da parte gli attuatori l’intervento, parere preventivo a Uniacque.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato.</p>
	<p>Analisi situazione Reti e Impianti Uniacque nell’intorno delle aree oggetto di trasformazione: da parte di Uniacque viene fatta una disamina relativa alla presenza o meno di reti fognarie in relazione alle previsioni degli ambiti di trasformazione evidenziando che nelle schede dei rispettivi ambiti vengono comunque</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato.</p>

	prescritti, a carico dei soggetti attuatori, il/i collegamenti alla pubblica fognatura.	
ATO Ufficio d'Ambito di bergamo 08/04/2026 Prot.3280/2026	<p>Da parte di ATO viene proposta una disamina relativa alla presenza o meno della fognatura a riguardo sia di variante relative al PdR che dei nuovi ambiti di trasformazione.</p> <p>In generale si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno; --una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni; <p>Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.</p> <p>La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.</p> <p>Per quanto riguarda il gestore del S.I.I. Uniacque S.p.A., si rimanda alla nota del gestore del 07.04.2026 ns. prot. n. 2319 del 07.04.2026 trasmessa anche al comune di Palosco.</p> <p>Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.</p> <p>In conclusione, si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.</p>	Si prende atto di quanto osservato e si evidenzia che ATO ha espresso parere favorevole circa la compatibilità della variante generale al PGT con il Piano d'Ambito.
Intred SpA 25/02/2026 Prot.1619/2026	Sono state trasmesse indicazioni della propria infrastruttura nel comune di Palosco in formato shp.	Si prende atto e si provvede ad integrare la tavola dei sottoservizi.
Parco Oglio Nord 08/04/2026 Prot.3293/2026	Si rileva che alcune delle aree interessate dalla variante ricadono in Zona di Iniziativa Comunale Orientata (ZICO), disciplinata dall'art. 23 delle N.T.A. del PTC del Parco Oglio Nord. Pur essendo ambiti rimessi alla pianificazione	Si prende atto di quanto osservato.

	comunale, essi restano soggetti a vincoli e indirizzi volti a favorire il recupero dell'edificato esistente, limitare il consumo di suolo e garantire continuità con il tessuto urbano consolidato. Gli interventi devono rispettare i caratteri architettonici e paesaggistici del contesto, tutelare i coni visuali e la morfologia dei luoghi, preservare le componenti ambientali e assicurare compatibilità con l'attività agricola e il sistema rurale esistente. Eventuali nuove edificazioni o ampliamenti dovranno essere coerenti con l'esistente e accompagnati da misure di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale.	
	La variante n. 16 del Documento di Piano, ricadente in area ZICO del PTC, viene ricondotta nel Piano delle Regole come ambito "R6 – Ambiti soggetti alle prescrizioni di Piani attuativi e/o a Permesso di costruire", in linea con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento	Si prende atto di quanto osservato.
	La variante n. 19 del Documento di Piano, anch'essa situata in area ZICO, introduce un nuovo ambito di rigenerazione urbana (AtpRU4) su un comparto attualmente classificato come agricolo nell'attuale strumento urbanistico comunale, ma già occupato da attività economiche consolidate. Tale intervento appare coerente con le finalità di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano, a condizione che siano rispettati i criteri di tutela paesaggistica e ambientale.	Si prende atto di quanto osservato.
	La variante n. 9 del Piano delle Regole riguarda lotti attualmente a destinazione agricola, ricadenti in area ZICO del PTC. La proposta prevede la loro classificazione all'interno del tessuto residenziale come "R8-Ambiti parzialmente edificati insediati in contesto di verde privato."	Si prende atto di quanto osservato.
	La variante n. 10 del Piano delle Regole riguarda lotti attualmente a destinazione agricola, ricadenti in area ZICO del PTC. La proposta prevede la loro classificazione all'interno del tessuto residenziale come "R4 – Ambiti consolidati parzialmente edificati esterni al centro edificato".	Si prende atto di quanto osservato.
	Si segnala inoltre che la tavola C1 del Piano delle Regole, relativa agli ambiti da assoggettare a specifica disciplina, individua graficamente il perimetro delle attività esistenti e delle aree da rigenerare, sottoposte alla normativa del Parco Oglio Nord richiamata all'art. 56 delle NTA del PdR. Per tali ambiti si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 delle NTA del PTC del Parco Oglio Nord.	Si prende atto di quanto osservato.
	Con riferimento all'art. 52 del Piano delle Regole che richiama all'art. 43 del medesimo Piano, si evidenzia la necessità di verificare la coerenza dei suddetti disposti normativi con il Piano cave Provinciale vigente che regola l'ATE durante l'attività di escavazione fino all'ultimazione della fase di recupero ambientale.	Si prende atto di quanto osservato.
Parco Oglio Nord 10/04/2026 Prot.3448/2026	Si rende necessaria un'ulteriore precisazione in merito all'art. 52 delle NTA, emersa a seguito di un confronto con Regione Lombardia, svoltosi nella mattinata odierna nell'ambito della Variante generale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, con particolare riferimento alla pianificazione dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg17.	Si prede atto di quanto osservato in considerazione del fatto che sia la Cava di Palosco che la Cava Geom Milesi Sergio sono ad oggi in attività e che la Provincia di Bergamo ha in corso la revisione del Piano Attività Estrattive nonché il Parco dell'Oglio nord ha in corso la revisione del proprio piano territoriale PTC si è provveduto a modificare ed integrare l'art. 52 del PDR nella maniera seguente: "Art.52-Ambito per l'esercizio dell'attività estrattiva – AtEg17 È indicato nella tavola del Piano delle Regole, con specifico contrassegno trattasi di un comparto oggetto di attività estrattiva.

<p>Addendum giunto dopo la seconda conferenza di VAS</p>	<p>Si richiede l'adeguamento delle previsioni del PGT, con particolare riferimento all'art. 52 delle NTA, alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.</p> <p>Tale adeguamento si rende necessario in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 86/83, art. 18 "Rapporti con altri strumenti di pianificazione territoriale", secondo cui le previsioni urbanistiche del Piano del Parco sono immediatamente vincolanti, si recepiscono di diritto negli strumenti urbanistici generali dei Comuni interessati e prevalgono su eventuali disposizioni difformi.</p> <p>Si evidenzia inoltre che la previsione contenuta nell'art. 52 delle NTA, ovvero "... dopo la scadenza del piano Cave, in virtù dell'appendice alla convezione rep.n°3027 stipulata tra la ditta Cava di Palosco s.r.l. e Comune di Palosco in data 30/09/2024, i fabbricati esistenti, su tali aree, possono essere mantenuti con destinazione produttiva, ai sensi dell'art. 43...", risulta non coerente e non allineata con la pianificazione sovraordinata del Parco. Quest'ultima, infatti, non contempla destinazioni di carattere produttivo per le aree in oggetto e, in forza della normativa regionale richiamata, prevale sugli strumenti urbanistici comunali. Si rende pertanto necessario un adeguamento della disciplina normativa del PGT.</p>	<p>Tale ambito è già oggetto di convenzione per l'esercizio della coltivazione delle sostanze minerali di cava nel rispetto delle norme di cui alla Legge Regionale 08.08.1998 n. 14 e seguenti; il PGT conferma tutte le obbligazioni previste per l'esercizio dell'attività estrattiva.</p> <p>Per quanto concerne le aree di cui ai mappali n° 3665, 4473, 5421, 5422, 5423, 5425, 5433, 5434, 5435, 5438, 6727, 6728, 6805 foglio 2, dopo la scadenza del piano Cave, in virtù dell'appendice alla convezione rep. n° 3027 stipulata tra la ditta Cava di Palosco s.r.l. e Comune di Palosco in data 30/09/2024, i fabbricati esistenti, su tali aree, possono essere mantenuti con destinazione produttiva, ai sensi dell'art. 43 delle presenti norme, con la possibilità di attività complementari di cui al comma 2 lettere a),b),c),d) del medesimo articolo. Per tali fabbricati sono consentite interventi di cui all'art. 3 lettere a), b), c) e d), del DPR N°380/2001.</p> <p>Per quanto concerne le aree di cui ai mappali n° 946 (parte), 949 (parte) 945 (parte), 944 (parte), 943 (parte), 941, 1658, 942, 886 (parte), 896, 898, 2588, 897, 2106 e 6842 del Foglio 906, dopo la scadenza del piano Cave, si prende atto dell'appendice alla convezione rep. 3072 del 09/06/2025, stipulata tra la ditta Milesi Geom. Sergio s.r.l. e il Comune di Palosco, e pertanto i fabbricati esistenti, su tali aree, potranno essere mantenuti con destinazione produttiva, ai sensi dell'art. 43 delle presenti norme, con la possibilità di attività complementari di cui al comma 2 lettere a), b), c) e d) del medesimo articolo. Per tali fabbricati sono consentite interventi di cui all'art. 3 lettere a), b), c) e d), del DPR N° 380/2001.</p> <p>Le possibilità di cui sopra saranno consentite in subordine alla coerenza con la pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento al PTC del Parco dell'Oglio e del Piano Attività Estrattiva della Provincia di Bergamo.</p>
-----------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

RICHIAMATI tutti i contributi pervenuti;

CONSIDERATO che il processo di partecipazione pubblica alla valutazione ambientale è stato ricco di spunti, analisi e suggerimenti, utili per migliorare la sostenibilità della proposta di piano;

EVIDENZIATO che, a seguito dei suggerimenti accolti, è necessario apportare un aggiornamento e una modifica integrativa alla proposta di piano e al rapporto ambientale;

DATO ATTO che è stata depositata la richiesta di parere di VInCA da parte della Provincia di Bergamo e che la Provincia stessa, nel proprio parere, *riscontra che il Comune di Palosco ha provveduto a compilare il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale, di cui all'Allegato E della DGR 5523/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione;*

DECRETA

1. Di dare atto che i pareri e le considerazioni espresse in ambito di VAS relativamente ai contributi esposti, come riassunti nella tabella sopra riportata, vengono favorevolmente valutate in quanto rendono possibile una migliore sostenibilità ambientale del piano.
2. Di integrare, aggiornare e modificare le scelte del documento di piano del piano delle regole e del piano dei servizi, nonché le informazioni e le analisi contenute nel rapporto ambientale, come riportato nella suddetta tabella di sintesi.
3. Di integrare il Rapporto Ambientale con il Format Screening Semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia che non necessitano di Valutazione di Incidenza (caso specifico 17 di cui all'Allegato B alla DGR 5523/2021).
4. Di ritenere conclusa la procedura di valutazione in quanto le modifiche da apportare, essendo in sostanziale accoglimento delle indicazioni e delle osservazioni scaturite nell'ambito del processo di valutazione ambientale, sono migliorative e pertanto non necessitano di ulteriori analisi e confronti, fatta salva la verifica finale sul contenuto degli aggiornamenti e delle modifiche e ogni altra ulteriore indicazione che dovesse pervenire dagli enti preposti.
5. Di dare mandato ai progettisti incaricati di provvedere all'aggiornamento dei documenti di variante come sopra indicato.

Palosco, 06.05.2026

L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

Massimo Liverani Minzoni

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Daniela Russo

VISTO

L'AUTORITÀ PROPONENTE

Mario Mazza



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa